



Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari 2010

(redatta ai sensi dell'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza)

approvata dal Consiglio di amministrazione del 16 marzo 2011

La documentazione è disponibile sul sito web www.monrifgroup.net

ASSETTI PROPRIETARI

1. Profilo dell'emittente

1.1) Profilo sintetico del Gruppo Monrif

Monrif S.p.A. (di seguito anche "Società") è la holding finanziaria del Gruppo Monrif ed opera nel settore media con attività nelle aree della stampa quotidiana e periodica, della raccolta pubblicitaria, di internet e nel settore dei servizi alberghieri. La Società rende disponibile la documentazione relativa al modello di *corporate governance* adottato nonché gli altri documenti di interesse per il mercato sia sul proprio sito istituzionale www.monrifgroup.net, in un'apposita sezione denominata "corporate governance", sia presso la Borsa Italiana S.p.A.

1.2) Corporate governance

La Società si è dotata di un sistema di *corporate governance* in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina predisposto dal comitato per la Corporate Governance delle Società quotate e promosso da Borsa Italiana SpA (di seguito anche il "Codice"), cui ha aderito nella sua versione più recente.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 18 giugno 2007 ha modificato lo statuto per recepire le novità legislative in materia di diritto societario. Tra le varie modifiche è stato introdotto il voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione, sono state previste le soglie minime per la presentazione delle liste ed è stata prevista la figura del *dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari*.

Nel mese di settembre 2007, infine, il consiglio di amministrazione ha nominato il direttore amministrativo, Nicola Natali, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Per una più puntuale analisi del sistema di *corporate governance*, si rinvia all'esame dei singoli punti della relazione esposta successivamente.

2. Informazioni sugli assetti proprietari

a) Struttura del capitale sociale (art. 123 bis, comma 1, lettera a))

Alla data odierna il capitale sociale sottoscritto e versato della Società è pari a €78.000.000.

Il capitale sociale è così composto:

	numero azioni	% vs.cap.soc.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	150.000.000	100%	MTA	-

La Società non ha emesso azioni con diritto di voto limitato o prive dello stesso, così come non sono in circolazione obbligazioni convertibili, nè warrant che diano il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (art. 123 bis, comma 1, lettera b))

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti del capitale al 31 dicembre 2010 (art. 123 bis, comma 1, lettera c))

Dalle risultanze del Libro dei Soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni disponibili alla data del 16 marzo 2011 gli Azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, anche per interposta persona, società fiduciarie e controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Monti Riffeser Finanziaria S.r.l.	Maria Luisa Monti Riffeser	51,325%	51,325%
Tamburi Investment Partners S.p.A.	=	7,817%	7,817%
INFI Industriale Finanziaria S.p.A.	Maria Luisa Monti Riffeser	6,942%	6,942%
Solitaire S.p.A.	Andrea Riffeser Monti	5,702%	5,702%
Future S.r.l.	Giorgio Giatti	4,444%	4,444%

c1) Soggetto che esercita il controllo

Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
Monti Riffeser Finanziaria S.r.l.	51,325%	51,325%

L'azionista di controllo Monti Riffeser Finanziaria S.r.l. non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Monrif S.p.A..

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (art. 123 bis, comma 1, lettera d))

Non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (art. 123 bis, comma 1, lettera e))

Non è previsto alcun meccanismo specifico di esercizio dei diritti di voto in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (art. 123 bis, comma 1, lettera f))

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra gli Azionisti (art. 123 bis, comma 1, lettera g))

Non sono noti accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (art. 123 bis, comma 1, lettera h))

La Società non ha stipulato accordi con clausole che si attivano in caso di change of control.

i) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123 bis, comma 1, lettera i))

Tra la Società e gli amministratori non vi sono accordi che prevedono tali forme di indennità.

l) Nomina e sostituzione degli amministratori (art. 123 bis, comma 1, lettera l))

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 18 giugno 2007 ha modificato l'articolo 16 dello statuto, introducendo il voto di lista per la nomina dei Consiglieri. L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 16 dicembre 2010 ha inoltre, modificato il medesimo articolo in adeguamento delle disposizioni del D.Lgs n. 27 del 27 gennaio 2010.

In particolare lo statuto prevede che:

- a) i componenti del Consiglio di Amministrazione siano eletti sulla base di liste di candidati; in caso venga presentata o venga ammessa al voto solo una lista, tutti i Consiglieri saranno eletti da tale lista;
- b) la quota minima richiesta per la presentazione delle liste sia pari al 2,5% del capitale con diritto di voto nelle assemblee ordinarie o quella diversa percentuale stabilita dalle norme vigenti;
- c) Le liste dei candidati contengono l'indicazione dell'identità dei Soci e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, corredate dai curricula professionali dei soggetti designati;
- d) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti siano eletti tanti Consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;
- e) dalla seconda lista che abbia ottenuto più voti, e che non sia in alcun modo collegata con i Soci che hanno presentato la lista risultata prima, sia eletto un amministratore;
- f) almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero almeno due, se il Consiglio è composto da più di sette componenti, possieda il requisito di indipendenza stabilito dal TUF per i Sindaci;
- g) nel caso sia stata presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti i Consiglieri siano tratti da tale lista;
- h) qualora per dimissioni o per altre cause vengano a mancare uno o più amministratori, si provvederà alla loro sostituzione ai sensi dell'art. 2386 c.c. assicurando il rispetto dei requisiti applicabili.

Le liste dei candidati alla carica di amministratore sono depositate presso la sede sociale e pubblicate sul sito internet della Società almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea degli Azionisti che si deve esprimere sul rinnovo dell'organo amministrativo e contengono per ciascun candidato un profilo professionale, una dichiarazione dell'esistenza dei requisiti di onorabilità e di inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità secondo quanto previsto dalla legge, nonché l'indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendenti.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

m.1) Deleghe ad aumentare il capitale (art. 123 bis, comma 1, lettera m))

L'Assemblea degli Azionisti non ha previsto deleghe agli amministratori per aumenti di capitale sociale.

m.2) Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti non ha previsto autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

n) Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

3. Compliance

Il Consiglio di Amministrazione ha aderito alle raccomandazioni contenute nella versione del Codice del marzo 2006, il cui contenuto è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) e sul sito web del Gruppo Monrif (www.monrifgroup.net).

Nè la Società nè le società controllate (di seguito anche "Il Gruppo") è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance della Società.

CORPORATE GOVERNANCE

Monrif S.p.A. (di seguito la "Società") aderisce al Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana S.p.A. sulla base del nuovo testo approvato da Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006 che recepisce le best practice nazionali ed internazionali elaborate in materia di governo societario degli emittenti quotati.

Vengono inoltre di seguito fornite le informazioni richieste dall'art. 123 bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modificazioni.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione che resta in carica per un massimo di tre esercizi ed è rieleggibile. L'attuale Consiglio resterà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010.

La Società opera secondo le disposizioni del codice civile concernenti le società per azioni. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed opportuni per il raggiungimento dello scopo sociale, con esclusione degli atti che sono riservati dalla legge e/o dallo statuto all'Assemblea degli Azionisti. Pertanto risultano di sua competenza, oltre a tutti gli obiettivi e le funzioni indicate nei principi 1.P.1. e 1.P.2. del Codice di Autodisciplina, anche le deliberazioni concernenti:

- le fusioni per incorporazione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale almeno trimestralmente sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della Società e delle sue controllate ed in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto d'interesse.

Lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca con periodicità almeno trimestrale su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci e comunque ogni volta che le esigenze societarie lo esigano, anche su richiesta di almeno due dei suoi componenti nonché del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 22 dello statuto.

Ai sensi dello statuto il Consiglio di Amministrazione nomina, tra i suoi componenti, il Presidente, e può nominare uno o più Vice-Presidenti nonché uno o più Amministratori Delegati, ed altresì un comitato esecutivo.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da non meno di tre e non più di 15 membri esecutivi e non esecutivi eletti dall'Assemblea.

Il Consiglio attualmente in carica è composto da sette membri, di cui cinque non esecutivi, nominati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti il 28 aprile 2008 che scadranno in occasione della

Amministratori indipendenti

Nel Consiglio di Amministrazione della Società sono presenti tre Consiglieri indipendenti.

Essi sono:

Andrea Ceccherini

Giorgio Giatti

Roberto Tunioi

Sono considerati tali gli Amministratori che non rientrano tra le casistiche previste dal punto 3.C.1 del Codice di Autodisciplina derogando esclusivamente alla lettera e) in quanto non considerata vincolante.

Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione, ha verificato il requisito di indipendenza in capo ad amministratori non esecutivi, effettuando un processo di autovalutazione. L'approccio metodologico della procedura di valutazione ha previsto la compilazione di uno specifico questionario da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione interessati. L'esito della valutazione è comunicata al mercato.

Il questionario per l'autovalutazione è stato sottoposto, in via preliminare, all'esame dei componenti del Comitato per il Controllo Interno.

Relativamente all'esercizio 2010 tale Autovalutazione è stata effettuata nel corso del Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2010.

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha attribuito all'Amministratore Delegato Andrea Riffeser Monti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione senza limiti di importo, ad eccezione della stipula di qualsiasi contratto o rapporto giuridico tra la Società ed un azionista della Società che detenga una quota di partecipazione superiore al cinque per cento del capitale sociale (o società appartenenti al medesimo gruppo dell'azionista, per tali intendendosi le società controllate, le società o persone fisiche controllanti e le società controllate da queste ultime), che abbia un valore superiore a euro 3.000.000 (tremilioni), che rimane di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni con parti correlate, come definite dalla normativa vigente, si applicano le procedure adottate dalla società e pubblicate sul proprio sito internet.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo di fondamentale importanza nell'ambito delle relazioni esterne, nazionali ed internazionali, di Monrif S.p.A..

In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha il compito di rappresentare Monrif S.p.A. innanzi alle più alte cariche istituzionali, nazionali ed internazionali, ed agli esponenti di spicco del mondo industriale, della ricerca e del settore economico-finanziario.

Informazioni al Consiglio di Amministrazione e Trattamento delle informazioni riservate

Almeno trimestralmente il Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

Lo Statuto ha già disciplinato i flussi informativi a favore del Collegio Sindacale. E' infatti previsto che gli amministratori riferiscano tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società e dalle società controllate, con particolare riferimento alle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Quando particolari esigenze lo facciano ritenere opportuno ovvero, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile, l'informativa può essere fornita anche a mezzo telefax o per posta elettronica.

Il Presidente ed Amministratore Delegato assicura la corretta gestione delle informazioni riservate; a tal fine egli propone al Consiglio di Amministrazione l'adozione di procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa dell'incarico ricoperto hanno accesso ad informazioni rilevanti.

Tutti gli amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Nomina degli amministratori e Comitato per le proposte di nomina

La nomina degli Amministratori avviene ai sensi di legge, sulla base di proposte avanzate dagli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno provvedere a costituire il Comitato per le proposte di nomina, in quanto, sulla base delle modalità introdotte dalla recente legge sul risparmio, il nuovo statuto prevederà che i soci, titolari di almeno il 2,5 % del capitale sociale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, presentino le proprie liste con l'indicazione dei candidati alla carica di Amministratore; in tale maniera è assicurata la presenza nel Consiglio di Amministrazione di soggetti rappresentanti le liste di minoranza.

Remunerazione degli amministratori e Comitato per le remunerazioni

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione degli amministratori, composto da tre Consiglieri non esecutivi ed indipendenti, determinandone le competenze secondo quanto previsto dal principio n. 7 del Codice di Autodisciplina.

Ai sensi dello Statuto, i compensi spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione e, se istituito, al Comitato Esecutivo, sono stabiliti dall'assemblea. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale fissa le

linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Il Presidente provvede ad identificare i principali rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione, ed attua gli indirizzi del Consiglio attraverso la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema di controllo interno.

La Società ha elaborato un sistema di reporting e di controllo di gestione in grado di fornire il quadro della situazione economico-finanziaria con periodicità almeno mensile.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123 bis, comma 2, lettera b))

Ai fini dell'art. 123-bis TUF si segnala che il Gruppo Monrif ha integrato il Sistema di Controllo Interno con una gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Tale gestione è finalizzata a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria stessa. L'applicazione del dettato normativo *ex lege 262/05* (e successive modifiche) al monitoraggio del Sistema di Controllo Interno contabile tenendo anche conto delle indicazioni del revisore esterno, ha consentito di costruire un sistema di controllo anche basandosi sulle *best practise* internazionali in materia.

Tale modello poggia sui seguenti elementi:

- un corpo essenziale di policy /procedure aziendali a livello Gruppo;
- un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informativa finanziario-contabile;
- un'attività di valutazione e monitoraggio periodico;
- un processo di comunicazione degli obiettivi di controllo interno e di verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato.

A fronte di quanto sopra il Gruppo ha provveduto ad identificare in *primis* gli obiettivi di controllo, ossia le finalità di controllo necessarie a contrastare gli eventuali errori e frodi che possono intervenire nel processo in relazione alle attività di avvio, registrazione, gestione e rappresentazione di una transazione. Le attività finalizzate a tale scopo sono consistite nella raccolta delle informazioni rilevanti e nell'individuazione dei processi significativi secondo il criterio di materialità (matrice conti/processi / società). In tale fase il Gruppo ha determinato il grado di allineamento tra il proprio sistema di controllo interno rispetto alla *best practice*.

Una volta rilevati i processi significativi si sono determinati i controlli esistenti ed i controlli mancanti lungo il processo al fine di ottenere una ragionevole copertura dei rischi o obiettivi di controllo con la predisposizione di un *remedation plan*.

Il Gruppo è successivamente intervenuto nell'implementazione dei propri processi recependo le azioni correttive individuate nel *remedation plan* colmando le carenze ed i *gap* rilevati.

Infine è stata completata la fase di Test of Effectiveness volta alla valutazione dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria.

Il Gruppo ha implementato un programma di *auditing e testing* periodici sui principali processi con la creazione di una struttura dedicata ("*internal auditor*") che effettua sulla base di un "audit plan" definito ad inizio anno, una costante verifica dei processi e delle procedure.

Comitato per il controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un comitato per il controllo interno composto dai tre Consiglieri non esecutivi di cui due indipendenti, secondo quanto previsto dal principio n. 8 del Codice di Autodisciplina.

Non è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti nel Codice di Autodisciplina.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle così definite dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili.

Le operazioni con parti correlate - così come sopra definite - vengono effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con parti correlate gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione:

- a) informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo, indipendentemente dall'esistenza di una situazione di conflitto;
- b) non partecipano alla discussione e si astengono dalla votazione.

In data 10 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha modificato la procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate in adeguamento alle disposizioni del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010. Conseguentemente è stato costituito un "Comitato per le operazioni con Parti correlate" cui sono demandati i compiti previsti dal sopracitato Regolamento.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Parte integrante del sistema di controllo interno è il Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e l'Organismo di Vigilanza, previsto dal medesimo decreto, è l'organo deputato a verificarne l'applicazione. Esso è composto da un Amministratore Indipendente (Dr. Giorgio Cefis), da un esterno (Dr. Paolo Restelli). L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, sulla base dei requisiti di professionalità e competenza, onorabilità, autonomia e indipendenza. Costituiscono cause di ineleggibilità della carica di membro dell'Organismo (i) interdizione, inabilitazione, fallimento o condanna ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'incapacità ad esercitare uffici direttivi; (ii) condanna per aver commesso uno dei reati previsti dal Decreto.

La revoca dall'incarico può avvenire solo per giusta causa attraverso delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2010, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 1 volta, analizzando i temi relativi all'efficacia ed efficienza del Modello e l'aggiornamento dello stesso alle nuove disposizioni normative.

Monrif ha affidato ad una società terza indipendente il compito di procedere all'aggiornamento del proprio Modello Organizzativo anche in adeguamento alle migliori best practices.

Società di Revisione

La legge prescrive che nel corso dell'esercizio una società di revisione indipendente verifichi la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti, nonché la loro conformità alle norme che li disciplinano.

La società di revisione incaricata è la Deloitte & Touche S.p.A.; l'incarico è stato conferito con delibera assembleare del 27 aprile 2010. La società resta in carica fino alla data di approvazione del bilancio 2018.

Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili

La società ha provveduto alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, (di seguito Dirigente Preposto), ai sensi dell'art. 154 bis del Testo Unico della Finanza D.Lgs. 58/98, individuandolo nella figura del Direttore Amministrativo, dott. Nicola Natali, come figura più idonea a soddisfare le richieste del TUF e successive modificazioni. Tale nomina, di competenza del Consiglio di Amministrazione, è avvenuta con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2007.

Sindaci

Lo Statuto sociale prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre Sindaci effettivi e da tre sindaci supplenti che durano in carica tre esercizi, e decadono dalla carica alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio e sono rieleggibili. La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste accompagnate dall'informativa riguardante le caratteristiche personali, professionali e di indipendenza dei candidati.

Sono considerati indipendenti i Sindaci che non rientrano tra le casistiche previste dal punto 3.C.1 del Codice di Autodisciplina derogando esclusivamente alla lettera e) in quanto non considerata vincolante.

Alla minoranza è riservata l'elezione del Presidente e di un sindaco supplente, purchè essa sia titolare di almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha nominato in data 28 aprile 2008 il Collegio Sindacale che rimarrà in carica fino alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

In sede di Assemblea sono state presentate due liste, una della società Monti Riffeser Finanziaria S.r.l. ed una della Tamburi Investment Partners S.p.A. .

La lista presentata dalla Monti Riffeser Finanziaria S.r.l. aveva come elenco dei candidati:

alla carica di sindaco effettivo:

Ermanno Era

Amedeo Cazzola

alla carica di sindaco supplente:

Assemblee e regolamento assembleare

L'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 16 dicembre 2010 ha modificato lo Statuto sociale prevedendo che l'assemblea sia convocata mediante avviso pubblicato nel sito internet della società, in cui sono precisate le modalità per la partecipazione alla stessa.

La società mette inoltre a disposizione del pubblico la documentazione inerente le materie all'ordine del giorno mediante il deposito presso la sede sociale, l'invio a Borsa Italiana mediante NIS e la pubblicazione sul sito internet della società (www.monrifgroup.net).

Ai sensi dello statuto sociale, possono intervenire in assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto che abbiano inviato alla Società la prescritta comunicazione da parte degli intermediari autorizzati ai sensi delle vigenti disposizioni entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per ciascuna adunanza.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente o da un consigliere nominato dall'assemblea.

Nel corso del 2010 si sono tenute due Assemblee degli Azionisti, una in data 27 aprile avente ad oggetto l'approvazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2009, ed una Straordinaria che, come sopra riportato, ha modificato alcuni articoli dello Statuto in adeguamento alle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010.

Il Consiglio di Amministrazione sottoporrà all'Assemblea convocata per deliberare sulla Relazione Finanziaria 2010 anche l'approvazione di un regolamento assembleare.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci

La Società ha individuato la Sig.ra Stefania Dal Rio ed il dottor Nicola Natali quali rappresentanti delle relazioni con la generalità degli Azionisti e con gli investitori istituzionali.

L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa è costantemente assicurata da comunicati stampa, nonché dalla documentazione disponibile sul sito internet della società (www.monrifgroup.net).

Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di Corporate Governance a fare data dalla chiusura del bilancio e fino all'approvazione della presente relazione.

MONRIF SPA

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato per il Controllo Interno		Comitato per la remunerazione		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Comitato per le operazioni con Parti Correlate	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	esecutivi	non esecutivi	Indipendenti da Codice	Indipendenti da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente e Amministratore Delegato	Andrea Riffeser Monti	2008	2010	(M)	X				100%	1										
Vice Presidente	Maria Luisa Monti Riffeser	2008	2010	(M)	X				50%	1										
Consigliere	Matteo Riffeser Monti	2008	2010	(M)		X			100%	1	X	100%								
Consigliere	Giorgio Giatti	2008	2010	(M)		X	X	X	100%	1			X	100%					X	100%
Consigliere	Roberto Tunioli	2008	2010	(m)		X	X	X	100%	2	X	100%	X	100%					X	100%
Consigliere	Giorgio Cefis (a)	2008	2010	(M)		X	X		100%	3	X	50%								
Consigliere	Andrea Ceccherini	2008	2010	(M)		X	X	X	100%	0	X	-	X	100%					X	100%

Diritto di presentare le liste solo ai soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 2,5%, o quella diversa percentuale stabilita dalle norme vigenti, delle azioni aventi diritto di voto all'Assemblea Ordinaria (art.16 Statuto Sociale).

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	CDA: 4	CCI: 3	CR: 1	CN: /	CE:/	Altro Comitato: 1
---	--------	--------	-------	-------	------	-------------------

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato),

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si alleggi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del CdA al comitato.

(a) In data 12 maggio 2010 il Dr. Giorgio Cefis ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Comitato di controllo interno e al suo posto è subentrato il Rag. Roberto Tunioli. Considerato indipendente in deroga all'art. 3C1 del codice di Autodisciplina

MONRIF SPA
TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

CARICA	COMPONENTI	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	(%)**	NUMERO DI ALTRI INCARICHI***
Presidente	Pier Paolo Caruso	2008	2010	(m)	sì	87,5%	9
Sindaco effettivo	Ermanno Era	2008	2010	(M)	sì (a)	100%	20
Sindaco effettivo	Amedeo Cazzola	2008	2010	(M)	sì (a)	100%	31

Diritto di presentare le liste solo ai soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 2,5%, o quella diversa percentuale stabilita dalle norme vigenti, delle azioni aventi diritto di voto all'Assemblea Ordinaria (art.31 Statuto Sociale).

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: n. 8

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

**In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art.148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

(a) Considerato indipendente in deroga all'art. 3C1 del codice di Autodisciplina.

